

L'ultima mossa del governo salvi 40.000 precari della Pa

Oggi il consiglio dei ministri vara il decreto Milleproroghe Vincitori di concorsi, diritti rinnovati. Fattura elettronica rinviata

ROBERTO PETRINI

ROMA. «Salvataggio» per 40 mila precari della pubblica amministrazione: è questa una delle missioni più importanti del decreto milleproroghe oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri. Dal primo gennaio infatti, a causa di una norma contenuta nel Jobs act, sarà vietato il rinnovo dei contratti a termine e delle collaborazioni con la pubblica amministrazione: risulta dunque urgente una proroga dei loro contratti chiesta ieri a viva voce dalla Cgil.

Linea condivisa dalla ministra della Funzione pubblica, Marianna Madia. Che recentemente aveva assicurato l'intenzione del governo di arrivare ad una proroga dei precari almeno fino al varo del "Testo unico" del pubblico impiego che aprirà la strada ai concorsi sulla base ad un nuovo criterio: non più assunzioni in base alla pianta organica ma sulle effettive necessità.

Il decreto di oggi, almeno nella versione che entra in Consiglio dei ministri, prevede un intervento anche a favore delle due categorie "disagiate" di vincitori di concorsi (circa 4.500) e di coloro che sono stati dichiarati "idonei" in un concorso (circa 150 mila): entrambe le categorie saranno "prorogate" per tutto il 2017.

Il "milleproroghe" è l'ultimo treno dell'anno, ma anche il primo decreto omnibus del nuovo governo. E oltretutto arriva dopo una legge di Bilancio condotta in porto in tutta fretta, per via della crisi, e che ha così accantonato molti problemi. La vigilia è segnata da un clima di classico "assalto alla diligenza": dalle banche popolari alla Lega anti-vivisezione, dalla trasmissione delle fatture telematiche allo stop alle rate per i mutui nelle zone terremotate. In bilico anche la delicata questione delle slot machine: rinviare l'obbligo di un super controllo a distanza oppure no? Adot-

tare subito il taglio del 30 per cento delle macchinette, già slittato dalla legge di Bilancio, o ricorrere ad un altro decreto?

In campo anche la norma che prevede la possibilità per i magistrati di restare in servizio fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono i 70 anni per andare in pensione. L'Anm, l'associazione dei magistrati, è tuttavia critica: chiede l'elevazione a 72 anni per far fronte alle carenze di organico.

Nella bozza del decreto viene anche ammorbidito il meccanismo anti-evasione (in legge di Bilancio è cifrato circa 2 miliardi) che obbliga la trasmissione telematica di tutti i dati delle fatture all'Agenzia delle entrate. La norma viene vissuta come un ulteriore adempimento da parte di commercianti, artigiani e commercialisti (che hanno addirittura scioperato) e dunque il debutto della misura viene rinviato: stando alle indiscrezioni la comunicazione diventerebbe semestrale

(invece che cadere tre volte all'anno), inoltre il termine per il primo invio slitterebbe dal 25 luglio al 16 settembre del 2017.

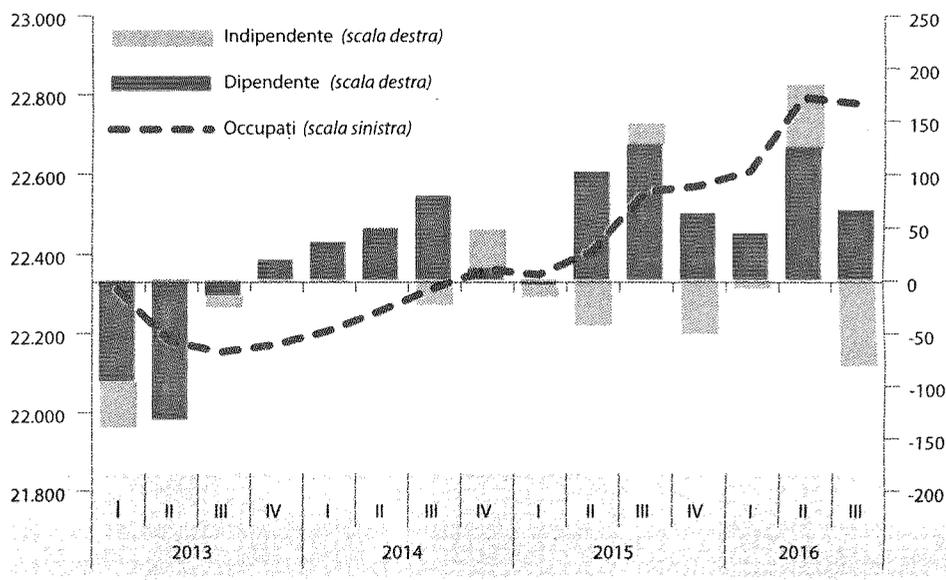
Fronte caldo pure quello delle banche. La legge impone la trasformazione in spa entro la fine dell'anno delle popolari con più di 8 miliardi di attivo. Quasi tutte hanno adottato la nuova forma societaria tranne Bari e Sondrio che avevano fissato le assemblee in dicembre quando una ordinanza del Consiglio di Stato ha bloccato i regolamenti attuativi. Di conseguenza le assemblee sono state rinviate, anche perché sulla questione pende una sentenza della Corte costituzionale. Così si pensa ad una proroga, forse di sei mesi, in attesa di un quadro normativo più certo. La proroga doveva entrare nel decreto salva-banche dei giorni scorsi fino all'ultimo momento è stata nel testo, ma all'interno del governo c'è anche chi vorrebbe elevare il tetto che impone la trasformazione in spa da 8 a 30 miliardi di attivo "salvando" le due banche

Saranno allungati i termini per la trasformazione in spa delle banche Popolari

Giudici in servizio fino al 31 dicembre del 70° anno di età. In bilico taglio 30% slot machine

Occupati, dipendenti e indipendenti

(I trim 2013- III trim 2016) (dati in migliaia) FONTE: Istat



© RIPRODUZIONE RISERVATA